

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

L'ARENA

### **Si parla a scuola dei danni dell'alcol per i più giovani** **I medici spiegano ai ragazzi come prevenire la dipendenza**

La prevenzione dell'alcolismo parte dalle scuole medie, perché è proprio tra i giovanissimi che questo problema si sta diffondendo in maniera sempre più preoccupante. Secondo recenti indagini statistiche, in Italia il primo bicchiere è consumato a undici anni, mentre in Europa a tredici, e certo questa è una situazione che fa paura, visto che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità sotto i sedici anni il sistema nervoso non è ancora completamente sviluppato, per cui non è in grado di sostenere quantità elevate di alcool. È partendo da queste considerazioni che l'Anas (Associazione nazionale di azione sociale) Veneto ha avviato un progetto la cui seconda edizione inizierà oggi dalla scuola media di Vigasio, per poi estendersi in molti istituti della Provincia. (\*)

«Non troppo piccoli per parlare di alcool». È questo il nome della campagna, che viene realizzata da volontari con il supporto di medici e che coinvolgerà per primi 80 ragazzi delle seconde medie vigasiane. «A loro, utilizzando un programma che ha dimostrato di funzionare bene, prima proporrò una breve presentazione della nostra associazione, poi illustreremo, usando delle immagini, gli effetti che può avere l'alcool sull'organismo e, quindi, presenteremo dei rappresentanti delle associazioni degli alcolisti anonimi e dei famigliari di chi è dipendente da alcool che racconteranno le loro esperienze», spiega la coordinatrice del progetto, che è sostenuto anche dall'ufficio scolastico provinciale, Carla De Zordo.

Al termine di tutto questo ci sarà quindi spazio per le domande, che saranno però formulate utilizzando dei biglietti anonimi, per consentire che vengano tirati fuori anche quegli argomenti che un adolescente difficilmente sarebbe in grado di esprimere in pubblico. «L'anno scorso sono emerse situazioni sorprendenti alle quali speriamo di essere riusciti a dare delle risposte», continua De Zordo. Che poi spiega come tutte le scuole in cui l'Anas ha già parlato di alcolismo, erano in tutto sei, abbiano chiesto di ripetere l'esperienza e come ad esse se ne siano aggiunte molte altre.

«Si tratta sia di medie che di superiori che sono presenti non solo in Provincia ma anche in città», racconta la coordinatrice. «Istituti in cui si vuole far conoscere quanto l'alcool possa far male, spiegando ai ragazzi, anche bevendo con loro degli aperitivi analcolici, che è possibile stare bene insieme anche senza stordirsi».

LU.FI.

(\*) Nota: se uno dei problemi è la giovane età di approccio agli alcolici, il problema va affrontato anche con i genitori.

---

IL GIORNALE DI VICENZA

### **Alcol e sexy girl al bar Così il paese si divide (\*)** **C'è chi considera l'iniziativa «un'occasione di rilancio per il turismo» e chi invece la bolla come «inadeguata»**

Tiene banco a Recoaro il caso del Gran Caffè Municipale. Nell'occhio del ciclone ci sono le consumazioni di shottini, bicchierini di alcolici a un euro, e la presenza della sexy ragazza immagine Ralu Meri Neagu. All'attacco, una cinquantina di mamme e nonne, l'opposizione consiliare e l'ex candidato sindaco Davide Lovato.

Girando per il centro, i commenti sono di vario genere. Il paese è diviso. C'è chi la considera «un'opportunità per Recoaro di farsi conoscere visti i tempi di magra dal punto di vista turistico con le terme» che sono in liquidazione e non hanno più il potere attrattivi di un tempo. E chi, invece, considera quanto organizzato dai gestori della Miki Food «qualcosa che va in netto contrasto con lo spirito culturale che da sempre ha contraddistinto il Gran Caffè Municipale».

(\*) Nota: dall'articolo non si capisce se crea più scandalo invogliare il consumo di alcolici vendendoli a un euro a bicchiere o la ragazza sexy che pubblicizza il bar. Temiamo sia la seconda.

---

LA STAMPA – LETTERE AL GIORNALE

### **Perché si continua a puntare sul vino?**

Di tanto in tanto viene rilanciata l'idea di puntare sul vino per creare richiami turistico-culturali e promuovere l'economia astigiana. In passato tutti i progetti di rilancio dei consumi di vino sono falliti, anche se attivati con risorse ben maggiori dei dieci milioni che si avranno, forse, a disposizione per Enolandia. Uno per tutti il progetto McKinsey – 40 milioni, di cui 16 pubblici – per il rilancio del moscato d'Asti, con zero risultati.

Perché puntare su un prodotto perdente come il vino? Dai 110 litri a testa bevuti nel 1985 siamo passati agli attuali 38. Nessun altro bene di consumo ha avuto una contrazione simile e vista l'incompatibilità del bere alcolici con la maggior parte delle attività umane (lavoro, guida, salute), il calo dei consumi proseguirà nei prossimi anni.

Se il denaro inutilmente speso per promuovere il vino in passato fosse stato impiegato nel sostenere lo sport, Asti a quest'ora sarebbe ai primi posti come strutture e offerta di manifestazioni, e non tra gli ultimi.

Tutti noi abbiamo presente cosa produce l'associazione giovani e vino durante la Douja e il Festival delle Sagre. Confrontata con l'immagine di giovani che fanno sport, riesce difficile capire perché si insista così tanto sulla prima a scapito della seconda.

Roberto Argenta

---

LA STAMPA

### **Vino, per l'Italia è l'anno nero**

#### **Francia e Spagna sorpassano il vigneto Italia Produzione di uva in calo in Italia: meno 4% sull'anno scorso**

ROBERTO FIORI

TORINO, 09/11/2014 - A bocce ferme - ovvero, con tutte le uve in cantina - un dato pare ormai sicuro: con la vendemmia 2014, l'Italia arretra e cede alla Francia la medaglia di primo Paese produttore di vino al mondo, mentre la Spagna si aggiudica il secondo posto.

A dirlo sono i dati definitivi elaborati e divulgati da Assoenologi, che ritoccano le stime avanzate un paio di mesi fa. «Rispetto alle prime valutazioni, molte sono le differenze, sia per quantità che per qualità, visto che in molte zone si riscontrano produzioni decisamente più contenute rispetto a quelle ipotizzate a fine agosto» spiega Giuseppe Martelli, direttore generale di Assoenologi.

Meno uva del previsto I numeri, dunque. Complessivamente, la quantità si attesta intorno ai 40 milioni di ettolitri di vino, vale a dire -4% rispetto alle prime previsioni e -17% rispetto ai 48,2 milioni di ettolitri del 2013 (dato Istat). La Francia, in base agli ultimi dati diramati dal servizio di statistica del Ministero dell'agricoltura francese, dovrebbe produrre 47 milioni di ettolitri (+11% rispetto al 2013). La Spagna, dopo l'exploit dello scorso anno, si attesterebbe sui 45 milioni di ettolitri (-13,5%). In Germania si ipotizza una produzione compresa tra i 9 ed i 9,5 milioni di ettolitri, quasi il 10% in più rispetto al 2013.

«Si stima che nel 2014 l'Unione Europea produrrà tra i 164 e 166 milioni di ettolitri di vino, un quantitativo in linea con la media dell'ultimo quinquennio» dicono i tecnici del centro studi di Assoenologi.

Il valzer della qualità Ma se il primato sulla quantità vale per quel che vale, visto che l'importante è vendere bene, qualche ripensamento arriva anche sul piano della qualità, che rimane complessivamente assai eterogenea e si ferma a livello di «buono», con punte di maggior interesse per quei vini che hanno potuto beneficiare del positivo andamento climatico nei mesi di settembre e di ottobre.

«E' stata un'annata imprevedibile - spiega Martelli -, una corsa ad ostacoli caratterizzata da speranze, capovolgimenti e delusioni. E un po' in tutte le regioni, il buono si scontra con l'ottimo e con il mediocre». In ogni caso, la qualità 2014 costerà cara, visto che oltre all'incremento delle lavorazioni e dei trattamenti in vigneto, i produttori hanno dovuto rinunciare a una consistente quantità di prodotto.

La classifica delle regioni Il Veneto, con una previsione di 7,8 milioni di ettolitri, si conferma la regione italiana più produttiva. Insieme con Emilia Romagna, Puglia e Sicilia nel 2014 produrrà 23,6 milioni di ettolitri, ossia quasi il 60% di tutto il vino italiano. E se in Piemonte si stima una

diminuzione del 15% rispetto alla passata campagna, un po' tutte le regioni vitivinicole italiane manifestano un calo produttivo. In Sicilia è stato addirittura del 40%, anche a causa della peronospora che ha falciato i vigneti. Le uniche eccezioni arrivano da Toscana, Lazio e Umbria, che fanno registrare un incremento dal 5% al 10%.

Più export, giù in casa Notizie migliori giungono dal fronte dei mercati. «Il vino italiano rimane il più venduto al mondo» dicono da Assoenologi. I dati sull'export dei primi sei mesi 2014 fanno registrare un ulteriore incremento sia in valore che in volume, dovuto soprattutto all'espansione del vino in bottiglia e alle brillanti performance dello spumante, che è cresciuto, grazie principalmente al Prosecco, di oltre il 15,6% in valore e del 20,1% in volume. I consumi interni, invece, continuano a calare: il 2014 si chiuderà sui 39 litri pro-capite, contro i 45 litri del 2007.

---

VARIE DI CRONACA ALCOLICA

L'UNIONE SARDA

**Investe i ciclisti e poi fugge**

---

ANSA

**Un romeno il morto in mare, era ubriaco**

---

TUTTOGGI.INFO

**"Botte da ubriaco alla compagna incinta"**

**Perugia, ubriaco e senza assicurazione alla guida picchia agenti**

---

CORRIERE DELL'UMBRIA

**Incidente con guidatore ubriaco: insulti e minacce alla polizia**

---

GONEWS.IT

**Ubriaco alla guida tampona un'auto, denunciato un 48enne**

---

CHIETITODAY

**Ubriaco, va a sbattere contro un albero: denunciato dai carabinieri a Vasto**

---

LO SCHEWRMO

**Ubriaco alla guida alle 4 del mattino, distrugge un muretto sulla via Nuova per Pisa**

---

PUPIA

**Guida ubriaco e con una pistola ad aria compressa: denunciato ucraino**

---

TM NOTIZIE

**Coltelli e alcool alle stelle - Brave le notti ferme**